

L'AQUILA: "ALLA CORTE DI MARGHERITA", IL 5 LUGLIO PRESENTAZIONE NUOVO LIBRO PELLICCIONE

1 Luglio 2022



L'AQUILA - Nel cinquecentenario della nascita della duchessa e governatrice Margherita D'Austria, un tributo a una figura simbolo della città dell'Aquila.

Verrà presentato il 5 luglio prossimo, a palazzo Fibbioni, all'Aquila, "Alla corte di Margherita", Daimon Edizioni, l'ultimo libro della giornalista, scrittrice e saggista, Monica Pelliccione.

Alla manifestazione, che si terrà alle 18, oltre all'autrice parteciperanno il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, l'editrice

Alessandra Prospero, della Daimon Edizioni, lo scrittore e critico letterario, Gianfranco Giustizieri e Fabrizia Aquilio, componente del Comitato di Indirizzo per le Celebrazioni in occasione del cinquecentenario dalla nascita di Margherita d'Austria. Modera il giornalista del Centro, Giustino Parisse.

Margherita d'Austria e L'Aquila, protagoniste sulla scena, nobildonna e regnante la prima, città dai fasti antichi la seconda, sono come un fiume carsico che emerge nell'Europa del XVI secolo.

Le loro vicende si intrecciano in un libro che è narrazione e ricordo, una rievocazione storica che si dipana nei secoli. Ne è testimonianza palazzo Margherita che da "Margarita", come si firmava nelle epistole, prende il nome.

Regia Curia del Capitano nel XIII secolo, viene riprogettato da Pico Fonticulano, per accogliere la Duchessa Margherita, il 16 dicembre del 1572, nominata dal fratello Filippo D'Asburgo, Governatrice della città.

Un excursus storico che parte da messer Buccio di Ranallo, primo cantore della «civitas nova», la città-territorio, dalla fondazione alla rifondazione, guelfi e ghibellini, gli angioini e a seguire i francesi e gli aragonesi, i Quarti cittadini, Piazza Duomo come demarcazione dei poteri e spazio temporale. Dal fiorente cinquecento aquilano, in un affascinante caleidoscopio di culture e stili dissimili che si fondono, alla corte di Margherita. In quel palazzo che, in epoca moderna, ha ospitato la Municipalità aquilana, con la Torre civica a custodire la Bolla di Papa Celestino V, simbolo della Perdonanza.

"Tra trine e merletti, ori e preziosi, perle e pendenti, Madama Margherita, al piglio deciso di governatrice, accosta le raffinate movenze di nobildonna", afferma Pelliccione, "animo leggiadro e acuta sensibilità aleggiano a palazzo. A corte è un fiorire di cultura e benevolenza, laddove Margherita riunisce poeti e cantori, musicisti e scultori, filosofi e letterati: personalità dall'autentico stile, che ha tratteggiato in modo emblematico ed esaustivo l'essenza di un'epoca di splendore economico e amministrativo per gli antichi Abruzzi, proiettandoli nel quadro dell'immaginifica storia politica europea.

Un libro", prosegue Pelliccione, "che si pone come omaggio letterario alla Duchessa D'Austria, a 500 anni dalla sua nascita, e al legame con una città, L'Aquila, che l'ha vista governatrice e promotrice di cultura e sviluppo". Dalla lettera autografa al fantasma di Margherita, fino alla descrizione dei palazzi edificati in suo onore: palazzo Farnese e palazzo Madama, a Roma, "è un corollario di preziosi particolari disseminati qua e là che arricchiscono la narrazione", scrive Giustizieri nella post-fazione, "il tripudio, il riconoscimento, la crescita di una città che espande la sua economia, conosce la ricchezza con tutta la vita produttiva sorretta da saldi capitali finanziari. Sotto le ali protettrici della "Madonna". Alla corte di Margherita, appunto, come il titolo del libro comprende e suggerisce!".